

Tantra Yoga

Il concetto di divinità, se viene considerato in senso fin troppo stretto, non sembra ubiquitario, perché non tutte le religioni lo assumono come necessario.

Spesso ad essere oggetto di culto sono le anime degli antenati, oppure gli spiriti della natura.

Primitive Culture

Questa osservazione giustifica la proposta di Tylor, che, in “*Primitive Culture*” (1871) ha suggerito una definizione piuttosto ampia di “religione”, quale quella di “credenza in esseri spirituali”.

Durkheim ha contestato questa definizione perché presupporrebbe una “coscienza”, ed un carattere, accompagnati da simpatie, antipatie ed emozioni, da parte degli esseri ai quali vengono rivolte preghiere e sacrifici.

Eppure esistono rituali non ricollegabili all’idea degli spiriti, così come anche vere e proprie religioni indipendenti dalla concezione stessa di dio.

Il Buddismo ateo

Il Buddismo, ad esempio, considera l’esistenza del mondo materiale come una premessa ineludibile, per cui piuttosto che andare alla ricerca delle origini, o prevedere la fine della vita, magari individuandone lo scopo ultimo, invita al raccoglimento in se stessi, affinché, grazie alla meditazione, si riescano a sopprimere i desideri, fonte di dolore, e si acceda così ad una salvezza individuale, solitaria, perché priva dell’aiuto di alcuno, e quindi anche di dio.

In tal senso il buddismo viene definito *ateo*, per questo suo dichiarato disinteresse nei confronti degli dei,

di cui pur non nega l'esistenza.

Il Bramanesimo

Quanto detto per il sistema filosofico dell'illuminato, varrebbe forse anche per quella forma di bramanesimo che tende a fondere insieme le molteplici divinità riconducendole ad un "principio unico, impersonale ed astratto", che il praticante può ritrovare nel proprio intimo, semplicemente osservando i precetti dello yoga, in cui ancora concentrazione e meditazione risultano fondamentali.

Yogadarshana

Nel classico percorso dello *Yogadarshana*, difatti, ashtanga-yoga, hatha-yoga, laya-yoga, mantra-yoga, karma-yoga, jnana-yoga ecc. costituiscono una sorta di preparazione al Kundalini-yoga ed al raja-yoga di Patanjali.

Anche se la preminenza viene conferita a tutta una serie di tecniche operanti soprattutto nell'ambito fisico (asana, pranayama, yama, niyama ecc...) nel complesso della loro sinergia, esse si prefiggono una trasformazione alchemica del corpo che consenta l'accesso ad una condizione superumana.

Sadhu

Nel variegato mondo di coloro i quali

(indicati come *sadhu*) hanno rinunciato a modalità convenzionali di vita sociale per sperimentare situazioni insolite, e spesso prassi trasgressive, è difficile discriminare tra le varie correnti religiose, siano esse induiste o buddiste.

La parola tantra, che potrebbe tradursi liberamente come "molteplici strumenti" ne sottolinea l'eclettismo.

Si tratta quindi di una dottrina complessa (*tantra* è un "ordito" che tende ad estendersi), la quale ha recuperato, fin dai primi secoli della nostra era, istanze arcaiche.

Essendo più antichi i testi tantrici buddisti di almeno una settantina d'anni, si ipotizza che, se non proprio di origine tibetana, abbiano avuto la loro culla nelle religioni del nord-est dell'India, per poi diffondersi negli ambienti indù più meridionali.

In nome di un principio trascendente

Questa posizione di ricerca delle esperienze spirituali alternative appare di sconcertante modernità, proprio in quanto sembra caratteristica di una crisi della coscienza le cui prime manifestazioni in occidente si potrebbero forse far coincidere molto tardivamente con il tentativo di riforma della Rivoluzione francese.

La contraddizione focalizzata dell'Illuminismo riconosceva che gli uomini